

VOLONTARIATO

ASSOCIAZIONI. L'Admor lancia un appello ai giovani tra i 18 e i 35 anni per la effettuare la tipizzazione

Il dono del midollo osseo per vincere le leucemie

Nel 2007 i potenziali donatori erano 13.300

Nel 2008 si è giunti a 14.073
In Veneto sono oltre 66.000

Matteo Ferrari

A.A.A. cercasi giovani tra i 18 e i 35 anni, non necessariamente belli, aiutanti o fotografici ma semplicemente generosi, altruisti, solidali e amanti del prossimo, in particolar modo di chi soffre. Unico scopo essere donatori di midollo osseo e cellule staminali. È un annuncio chiaro e forte quello che arriva dall'Admor l'Associazione Donatori Midollo Osseo e Ricerca (www.admor.org, telefono 045.8309585) riunitasi sabato pomeriggio in occasione dell'assemblea ordinaria dei soci.

Le parole di Renato Toeschi, presidente provinciale dell'associazione, sottolineano l'importanza del messaggio: «In un'epoca tecnicamente e socialmente molto avanzata come la nostra, non è concepibile che qualcuno muoia perché non riesce a trovare un midollo osseo compatibile al suo».

I dati forniti, riguardanti la situazione di Verona e provincia, sono incoraggianti. Nel 2007, i tipizzati, cioè coloro che si sono sottoposti all'esame per la compatibilità Hla,

per poter entrare a far parte dei potenziali donatori di midollo osseo e cellule staminali, erano 13.300. Nel 2008 sono arrivati ad essere 14.073. Nel Veneto, i tipizzati sono stati oltre 66.000.

«Un bel balzo in avanti, non c'è che dire», evidenzia Toeschi, «ma il dato che più ci fa inorgogliare è che i donatori di midollo osseo e cellule staminali di Verona e provincia sono passati dai 96 del maggio 2008 ai 116 di aprile 2009. Questo significa che abbiamo lavorato bene, abbiamo seminato tanto e stiamo raccogliendo i frutti del nostro lavoro».

Ma la strada da percorrere è ancora lunga. Attraverso conferenze, incontri formativi nelle scuole, campagne di informazione e partecipazione ad eventi sportivi, l'Admor persevera nell'opera di sensibilizzazione dei cittadini sulla donazione del midollo osseo e sostiene la ricerca nella lotta contro la leucemia. Serve un elevato numero di donatori per trovare il midollo compatibile. I trapianti di midollo osseo si fanno, quando possibile, utilizzando come donatore un fra-

tello o una sorella del malato compatibili, cioè identici con il malato a livello genetico (Hla). Nella donazione da fratelli il rapporto di compatibilità è di uno su quattro, tra non consanguinei la probabilità scende a uno su 100.000.

Ognuno possiede un patrimonio di geni Hla, ereditati dai genitori, che ci caratterizza in maniera univoca. L'analisi di questi geni, o dei loro prodotti antigenici (tipizzazione Hla), avviene con tecniche di biologia molecolare e permette di stabilire la compatibilità tra donatore e ricevente. L'obiettivo dell'Admor è di continuare a reperire più donatori tipizzati possibili per sopperire alle richieste di midollo. I dati genetici dei donatori, una volta tipizzati, vengono registrati su un archivio informatico e trasferiti, attraverso il registro regionale a quello nazionale che è collegato con i registri di tutto il mondo. Dopo la tipizzazione, se viene riscontrata compatibilità con un paziente in lista d'attesa, il donatore viene richiamato per ulteriori esami.

«Per diventare donatore volontario», ricorda il presidente Toeschi, «basta avere tra i 18 e i 35 anni e godere di buona salute. L'unica cosa da fare è rivolgersi ad uno dei centri trasfusionali presenti a Verona e provincia per il prelievo di un piccolo campione di sangue per la tipizzazione. Quale sarà la ricompensa? La consapevolezza di aver salvato una vita e l'eterna gratitudine di chi ha ricevuto il midollo». ♦

Parrocchia di San Paolo

Adolescenti in servizio alla mensa del Barana



Gli adolescenti della parrocchia di San Paolo alla mensa dei frati

Siamo così abituati a vedere dipinti i giovani come tutti dediti all'alcol, alla velocità, allo sbalzo, che quando invece dedicano il loro tempo ai più deboli rischiano di vedre il loro impegno passare sotto silenzio.

Stavolta invece segnaliamo l'iniziativa della parrocchia di San Paolo, che ha deciso di portare un gruppo di adolescenti e di giovani a trascorrere una giornata alla mensa dei frati del Barana in via Fincato. E la scelta è caduta nientemeno che sulla domenica. Così, invece di rimanere a letto a poltrire, il gruppetto, accompagnato dalle catechiste, ha trascorso

l'intera giornata a prestare servizio gratuito. «Davvero una bella esperienza», hanno detto i ragazzi, sottolineando come tutte le parrocchie dovrebbero proporre momenti così significativi.

In via Fincato sono arrivati anche a piedi, partendo dopo la messa a San Nazaro e lì, alla mensa hanno trovato uno dei frati responsabili del servizio, che ha presentato l'attività e ha dato le indicazioni sul servizio da svolgere. Ieri in mensa si sono presentate infatti ben 129 persone, segno anche della crisi economica. Alla fine i ragazzi hanno anche ricevuto l'applauso. Dopo il pranzo al sacco, tutti a casa. Alla prossima.

EMIGRAZIONE. Veronesi nel mondo



Fernando Roveda mentre consegna il libro a Papa Benedetto XVI

Donato al Papa il libro dei cimbri migrati in Brasile

«Cammini della fede» narra storie del Rio Grande do Sul

Il libro dei cimbri emigrati in Brasile *Cammini della Fede* è stato donato a Benedetto XVI. A consegnarlo al Papa è stato Fernando Roveda, ricercatore e coordinatore del Progetto della memoria, referente per la città di Antonio Prado, nel Rio Grande do Sul, nel sud del Brasile, del locale circolo dei Veronesi del Mondo, l'associazione di cui è presidente Riccardo Ceni, che ha sostenuto il progetto. Il libro contiene la storia e un ricco itinerario fotografico sui manufatti realizzati di migranti cimbri, per la maggior parte veronesi, che tra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX si stabilirono nel Rio Grande do Sul, costruendo case, chiese e capitelli votivi secondo lo stile dei loro paesi d'origine. La stessa città di Antonio Prado fu costruita in gran parte dai cimbri veronesi e oggi è

considerata patrimonio storico del Brasile.

L'epopea dei cimbri veronesi in Brasile è stata anche il tema del film documentario presentato l'anno scorso a Boscochiesana al Lessinia Filmfestival, dove la protagonista era un'anziana migrante che ancora parlava l'antico dialetto cimbro. In quell'occasione una copia del libro *Cammini della Fede* venne consegnata da Roveda al vescovo Giuseppe Zenti.

La consegna del libro al Papa è avvenuta nel corso di un incontro in piazza San Pietro. Benedetto XVI ha molto apprezzato il dono essendo, tra l'altro, un conoscitore della cultura cimbra. Quando ancora era cardinale era stato ospite a Rana dove aveva avuto modo di approfondire la conoscenza dei cimbri e della loro storia incontrando degli studiosi. ♦

DIPLOMI. Cerimonia dell'Ais nella terza circoscrizione, 57 nuovi soci

Martini consegna i nuovi attestati

Sono i soccorritori che possono aiutare durante un'emergenza o dopo un incidente

L'Associazione italiana soccorritori di Verona ha diplomato 57 nuovi soccorritori. Nell'aula consiliare della terza circoscrizione ovest alla presenza del sottosegretario di stato alla Sanità pubblica Francesca Martini, al presidente nazionale e della sezione di Verona dell'Ais Fabio Debortoli, del presidente della circoscrizione Luca Canotto, del direttore dei corsi dottor Lorenzo Cucci e del legale rappresentante e coordinatore dei corsi Aurelio Occhipinti, ha avuto luogo la consegna dei diplomi di soccorritore rilasciati ai partecipanti al 54° corso di "Primo soccorso e pronto intervento" organizzato dall'Ais in collaborazione con la circoscrizione ovest e al termine del quale svolte le prove finali sono risultati idonei.

In apertura della cerimonia ha preso la parola il presidente Zanotto che oltre a ringraziare gli intervenuti per la loro significativa presenza ha voluto sottolineare l'importanza di questo corso che ormai da oltre un ventennio viene organizzato e tenuto nella terza circoscrizione, ha ringraziato l'associazione per la costante collaborazio-

ne ed ha auspicato anche il proseguo negli anni futuri.

Ha preso poi la parola il presidente nazionale e sezionale Ais Debortoli il quale ha voluto principalmente ringraziare il sottosegretario Martini per aver accolto l'invito a partecipare alla cerimonia considerando ciò come un personale riconoscimento al nuovo incarico nazionale da pochi mesi da lui assunto. Il presidente ha poi ringraziato il presidente e tutto il consiglio della circoscrizione per la continua disponibilità nei riguardi dell'associazione, ma un grosso ringraziamento è stato rivolto al legale rappresentante Occhipinti e tutti i volontari medici ed istruttori che sono il vero motore dell'associazione.

Egli poi ha ricordato che nei corsi Ais vengono insegnati elementi di primo soccorso ma a volte fondamentali per salvare una vita, nozioni queste che dovrebbero essere materie di insegnamento nelle scuole ma, a tutt'oggi fatto solo in parte su iniziativa dei singoli capi di istituto ed ha auspicato rivolgendosi al rappresentante del governo che quanto prima si provveda a livello legislativo.

Ha preso poi la parola Occhipinti che ha ricordato ai neo diplomati che ora è indispensabile mantenere un collegamento con l'associazione onde poter



Francesca Martini

partecipare ai periodici ripassi ed aggiornamenti che l'associazione organizza gratuitamente per i diplomati iscritti.

Il dottor Lorenzo Cucci, primario emerito e direttore dei corsi ha ringraziato soprattutto i partecipanti al corso per l'impegno e la costanza nel seguire le 11 serate di lezione ed ha auspicato che quanto ora appreso non vanifichi nel nulla ed ha invitato il sottosegretario ad un fattivo impegno affinché quanto auspicato dal presidente nazionale diventi realtà.

Martini, acui è stato donato il distintivo dell'Ais ha assicurato il suo intervento verso la collega Gelmini per quanto sollecitato rendendosi disponibile a sostenere e supportare tutte le iniziative Ais. intendesse intraprendere sia a livello locale che nazionale. ♦ A.V.

SOLIDARIETÀ. Per i bimbi con difetti al volto

Infanzia serena con «Operazione sorriso in città»

I fondi servono a operare i piccoli del Terzo mondo nati con malformazioni correggibili sul viso

La Fondazione Operation Smile Italia onlus a maggio è ospite di Verona con la campagna «Operazione Sorriso in Città». Un mese di informazione e di raccolta fondi, con la partecipazione attiva di tutta la città. Venerdì 15 maggio, alle 18, al Circolo Ufficiali, a Castelvecchio, si terrà la conferenza stampa di presentazione del progetto con la presenza dell'onorevole Santo Versace. Saranno presenti personalità del mondo politico ed artistico veronese. Testimonial dell'evento saranno Mauro Micheloni e Filippo Perbellini.

È l'importante appuntamento della Fondazione Operation Smile Italia, la onlus presieduta dall'onorevole Santo Versace, che cura gratuitamente i bambini con malformazioni facciali correggibili, nei Paesi poveri del Mondo. Dal 4 al 31 maggio Operation Smile sarà presente nelle più importanti piazze di Verona e per la prima volta in Italia con un'iniziativa finalizzata a creare una partecipazione concreta dei veronesi alla sua attività umanitaria. «Operazione Sorriso in Città»

verrà ospitata dunque nel capoluogo veneto, anche grazie al pieno sostegno delle istituzioni e dei media locali, Tele Arena e Radio Verona, ed alla presenza di numerosi testimonial locali, primo tra tutti Mauro Micheloni. Obiettivo della gara di solidarietà lunga un mese, donare in 30 giorni 500 sorrisi ad altrettanti bambini nati con malformazioni del volto correggibili. I fondi raccolti verranno destinati ai programmi medici di Operation Smile in Giordania a cominciare dalla prossima missione ad Amman dal 18 al 27 giugno.

Dal 5 al 12 marzo Operation Smile ha già portato a termine una missione in Giordania guidata dal dottor Domenico Scopelliti, direttore scientifico di Operation Smile Italia, restituendo il sorriso a 111 bambini, tra i quali 50 piccoli palestinesi arrivati ad Amman da Hebron, Toulkarem, Nablus. Sarà possibile incontrare il team di Operation Smile Italia, in piazza Bra, piazza Erbe, piazza Risorgimento, in piazza Avesa e al centro commerciale La Grande Mela. Maggiori informazioni sull'«Operazione Sorriso in Città» si possono avere contattando lo 06.85305318, oppure consultando il sito www.operation-smile.it. ♦

ISTITUZIONI. Incontro regionale a Padova

I vertici Unicef rinnovano il loro impegno

Donati 100.000 euro ai bambini dell'Abruzzo. Allo studio le buone prassi per migliorare l'attività

Francesco Bommartini

Oltre 150 persone, tra cui i volontari veronesi, hanno partecipato all'incontro regionale dei volontari Unicef di Veneto e Trentino tenutosi recentemente a Padova. A moderarlo c'era il giornalista Guglielmo Frezza che ha sottolineato l'importanza di condividere esperienze di grande respiro nel settore dell'aiuto all'infanzia in difficoltà in ogni parte del mondo, sia in campo sanitario che in quello dell'istruzione e dei progetti di sviluppo.

«C'è una grande atmosfera», ha detto Loredana Speranza, presidente Unicef Trentino. Anche Alfredo Zannini, presidente regionale Unicef Veneto, è rimasto colpito dal numero dei presenti e ha aggiunto: «Un ricordo va a Piero Piccoli, giornalista e co-fondatore Unicef che tanto mi ha insegnato. Spero che la nostra associazione possa fare altri passi importanti in favore dei bambini».

Il comandante dei Vigili del fuoco di Padova Eros Manni-

no ha poi sottolineato: «Siamo orgogliosi di essere ambasciatori Unicef dal 1989». Tra i saluti dell'assessore di Padova Marco Carai e della rappresentante dell'ufficio del pubblico tutore Veneto Mariella Mazucchelli è intervenuto Diego Vecchiato, in vece del governatore della Regione Veneto Giancarlo Galan: «La Regione è vicina all'Unicef, siete un punto di riferimento per tutti».

È poi toccato a Vincenzo Spadafora, presidente dell'Unicef Italia, dettare i punti guida: «Con i comitati provinciali possiamo dedicarci alla dimensione locale oltre che a quella globale. Ci sono tre sfide da affrontare: culturale, raccolte fondi e organizzazione. Con i 100mila euro appena donati per aiutare i bambini dell'Abruzzo confermiamo la nostra lotta in favore di tutti i bambini».

La funzionaria Unicef Cristina Brugiolo ha poi raccontato la sua esperienza in Angola e Corea del Nord. È seguita una discussione sul 5 per 1000, sul reclutamento di nuovi volontari e la presentazione da parte dei comitati provinciali, tra cui quello di Verona guidato da Adele Spiniella, delle buone prassi da seguire per migliorare la propria attività. ♦